

# **Monitoraggio 2022**

## **L. 112/2016**

### **Dopo di Noi**



## Sommario

Premessa.....	3
Monitoraggio ministeriale: restituzione dei dati .....	4
I beneficiari del Fondo Dopo di Noi.....	4
Le soluzioni alloggiative.....	17
Il format di progetto personalizzato e di monitoraggio.....	19

## Premessa

Il Decreto del 7/12/2021, “Riparto per l’annualità 2021 delle risorse del Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità prive del sostegno familiare”, all’art. 3 dispone che l’erogazione delle risorse di ciascuna annualità, sia condizionata alla rendicontazione da parte della Regione sugli utilizzi di almeno il 75% delle risorse relative al secondo anno precedente su base regionale. Il Decreto prevede inoltre, l’impegno della Regione a rilevare, a livello di ambito territoriale, il numero e le caratteristiche dei beneficiari per singola tipologia di intervento e delle soluzioni alloggiative finanziate nel territorio di competenza al 31/12/2021. Tali informazioni dovevano essere inserite all’interno del Sistema Informativo dell’offerta dei servizi sociali (SIOSS), istituito con Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 22 agosto 2019 e trasmesse entro il 31 maggio 2022.

Al fine di ottemperare, entro i termini previsti dal Decreto, all’invio dei dati richiesti, Area Welfare ha demandato agli Enti Gestori dei servizi per la disabilità, la compilazione di un file excel, organizzato sulla base delle informazioni da imputare all’interno del Sistema Informativo (SIOSS). Tutti gli Enti Gestori hanno fornito il proprio contributo, rispondendo ad Area Welfare, con l’invio dei documenti compilati.

La finalità di questo documento è pertanto quella di riportare l’insieme dei dati trasmessi dagli Enti Gestori dei servizi per la disabilità.

## Monitoraggio ministeriale: restituzione dei dati

### I beneficiari del Fondo Dopo di Noi

I beneficiari degli interventi finanziati dal Fondo istituito con la L. 112/2016, sono le “*persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, e prive del sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venire meno del sostegno genitoriale*” con disabilità grave accertata ai sensi della Legge 104/1992.

I beneficiari del fondo al 31/12/2021 risultano essere un totale di **65 utenti**.

Si tratta in prevalenza di maschi (46), che rappresentano il 70% del totale. Nel grafico sottostante (Grafico 1), si considera la suddivisione per genere tra i beneficiari del fondo, a partire dall’annualità 2019. La predominanza di genere maschile su quello femminile è una costante in tutte le tre annualità. Non si può tuttavia non notare un lieve, ma continuo calo nel numero totale dei beneficiari del fondo, che nel 2019 ammontano a 82 e nel 2020 sono 71.

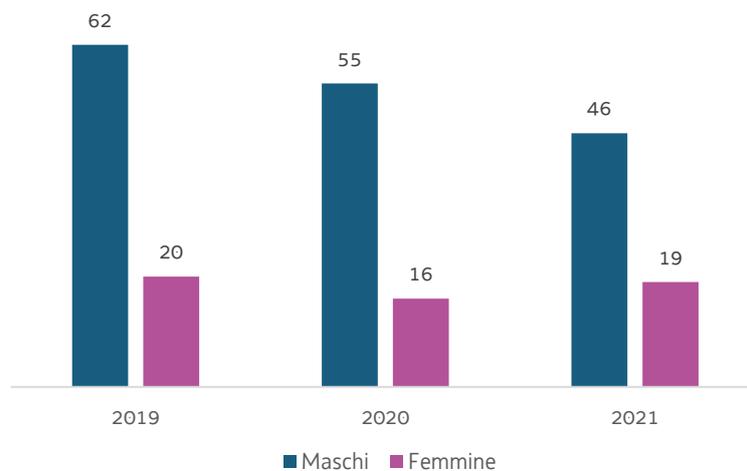


Grafico 1 – Beneficiari annualità per genere

Come si riscontra dal grafico sottostante (Grafico 2), il genere maschile ha una maggiore incidenza nella fascia di età dai 26 ai 35 anni (15) mentre il genere femminile, si concentra in egual misura nelle fasce di età più giovani fino ai 55 anni, per poi non essere più rappresentato nelle ultime due fasce di età.

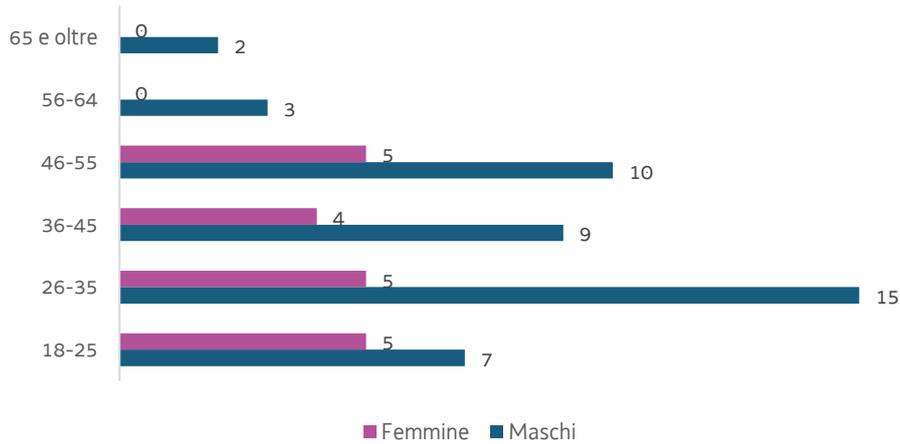


Grafico 2 - Beneficiari per genere e fasce di età

Si procede con la disanima degli utenti e in particolare si analizza il numero totale di beneficiari suddivisi per fasce di età. La suddivisione è rappresentata nel grafico sotto riportato (Grafico 3), in cui si constata che la fascia di età 26-35, è quella con il numero maggiore di utenti (20), mentre il numero minore di utenti si individua nella fascia 65 anni e oltre (2).

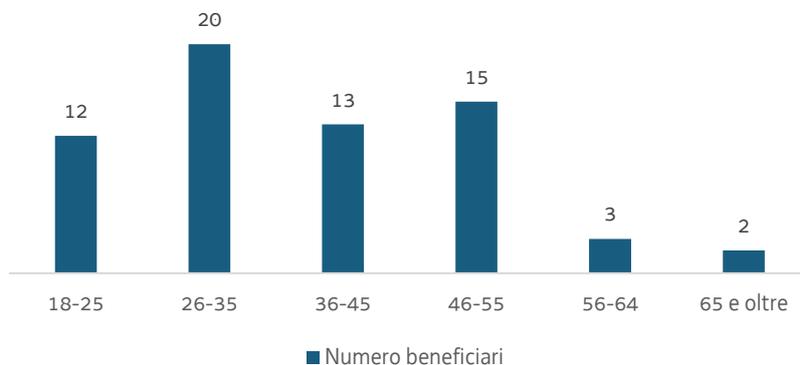


Grafico 3 - Beneficiari per fasce d'età

Se si aggregano le prime 3 fasce di età, dai 18 ai 45 anni, si rileva che in tali fasce sono presenti 45 utenti, quasi il 70 % dei beneficiari. Se, invece, si considera solo la fascia di età dai 18 ai 25 anni, tale categoria appare ancora poco rappresentata, infatti, il numero totale di persone presenti in questa fascia (12), sono circa il 18% del totale. È necessario, pertanto, rivolgere nei confronti delle persone più giovani una maggiore attenzione, tenuto conto di quanto inserito nella DGR n. 595 dd. 29 aprile 2022, che approva gli indirizzi di programmazione (annualità 2021), e che riporta che “nel corso degli incontri svolti con gli EEGG si è riscontrata l'importanza di anticipare la presa in carico in preparazione della fase del Dopo di Noi nella fase in cui la famiglia è ancora presente e nella maggior parte dei casi è ancora in grado di accompagnare ed elaborare insieme al proprio figlio o alla propria figlia un percorso di vita adulta autonoma.” È evidente

come a tale presa in carico “anticipata” sia indispensabile affiancare un precoce accompagnamento delle giovani famiglie “nella costruzione di una cornice consapevole di necessità, bisogno e potenzialità per i propri figli (...) per garantire un’effettiva continuità nel percorso di vita anche successivamente al venire meno delle figure genitoriali”.

Per procedere al successivo approfondimento, relativo alla suddivisione territoriale dei 65 beneficiari è necessaria una premessa. Il DPCM 21/11/2019 prevede, a decorrere dal 2021, che le Regioni raccolgano le informazioni relative al numero e le caratteristiche dei beneficiari per singola tipologia di intervento, avendo come unità di rilevazione l’ambito territoriale. Si inserisce pertanto, una tabella (Tabella 1), che indica l’organizzazione sociosanitaria della Regione FVG strutturata in Aziende Sanitarie ed Enti Gestori dei servizi per le persone con disabilità, con i relativi ambiti di riferimento.

**Tabella 1 - La struttura sociosanitaria della Regione FVG**

Azienda Sanitaria	Ambito territoriale	EEGG
ASUGI	Carso Giuliano	Comune di Trieste
	Triestino	
	Collio Alto Isonzo Adriatico	CISI
	Carso Isonzo Adriatico	
ASUFC	Gemonese Canal del Ferro Val Canale	ASUFC
	Carnia	
	Collinare	
	Torre	
	Natisone	
	Medio friuli	
	Friuli Centrale	
CAMPP	Agro Aquileiese	CAMPP
	Riviera Bassa Friulana	
ASFO	Livenza Cansiglio Cavallo	ASFO
	Tagliamento	
	Sile e Meduna	
	Valli e Dolomiti friulane	
	Noncello	

Se la raccolta di informazioni tramite il SIOSS considera come unità di rilevazione l’ambito territoriale, il riparto del finanziamento del fondo Dopo di Noi, in regione FVG, avviene invece tra gli Enti Gestori dei

servizi per la disabilità; infatti la legge regionale 41/1996 e, in particolare, l'art 20, comma 1, autorizza l'Amministrazione regionale a sostenere la realizzazione dei servizi e degli interventi previsti dall'articolo 6, comma 1, lettere e), f), g bis), g ter) e h), attraverso il finanziamento dei relativi Enti Gestori mediante concessione di contributi quantificati sulla base della popolazione di età compresa tra i 14-65 anni residente nel territorio di competenza.

Gli Enti Gestori dei già menzionati servizi e interventi sono:

- il Consorzio Isontino Servizi Integrati (CISI) per il territorio dell'ex provincia di Gorizia;
- il Consorzio per l'Assistenza Medico PsicoPedagogica (CAMPP) per il territorio di parte dei Comuni dell'ex provincia di Udine;
- il Comune di Trieste, ente referente nei confronti dell'Amministrazione regionale per gli aspetti amministrativi e finanziari, per il territorio dei Comuni della ex provincia di Trieste;
- l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (ASUFC) per il territorio di parte dei Comuni della ex provincia di Udine, corrispondente al territorio delle pregresse Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD) e Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (AAS3);
- l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (ASFO) per il territorio dei Comuni dell'ex provincia di Pordenone.

Un'ulteriore importante precisazione per il riparto del finanziamento è che le risorse del fondo, anno 2019 e anno 2020, sono entrambe suddivise sulla base della popolazione di età compresa tra i 18 e i 64 anni, residente al 1° gennaio 2020 nei territori di competenza degli Enti Gestori. Pertanto, l'eventuale riduzione della popolazione a seguito della pandemia da Covid 19 non ha ancora impattato nella distribuzione agli Enti Gestori, delle risorse del fondo.

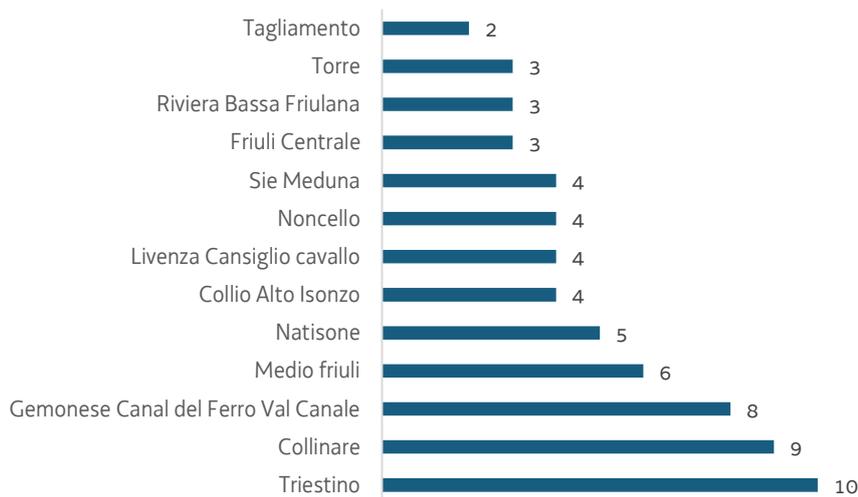
I dati della popolazione presi a riferimento per le due annualità sono riportati nella tabella sottostante (Tabella 2).

**Tabella 2 - Popolazione 18<=x<65 residente per territorio Ente Gestore**

EEGG	1° gennaio 2020 Popolazione 18<=x<65
Comune di Trieste	138.266
CISI	83.618
CAMPP	66.239
ASUFC	251.912
ASFO	190.930

Si procede con l'analisi dei beneficiari del fondo, in particolare con la suddivisione degli stessi tra gli ambiti territoriali.

Come si può verificare dal grafico sotto riportato, (Grafico 4), l'ambito Triestino ha il numero maggiore di beneficiari (10) seguito dal Collinare (9) e dal Gemonese Canal del Ferro Val Canale (8). Si precisa che alcuni ambiti non hanno, sul territorio di competenza, alcun beneficiario del fondo e che pertanto non compaiono nel grafico, si tratta del Carso Giuliano, Carso Isonzo Adriatico, Carnia, Agro Aquileiese e Valli e Dolomiti friulane.



*Grafico 4 - Beneficiari per ambiti*

Se si organizzano, invece, tali dati per Ente Gestore, la situazione è quella rappresentata nella tabella sottostante (Tabella 3).

**Tabella 3 - Numero beneficiari per Ente Gestore**

Azienda Sanitaria	Ambito territoriale	Numeri beneficiari	EEGG	Totale beneficiari per EG
ASUGI	Carso Giuliano		Comune di Trieste	10
	Triestino	10		
	Collio Isonzo	4	CISI	4
	Carso Adriatico Isonzo			
ASUFC	Gemonese Canal del Ferro Val Canale	8	ASUFC	34
	Carnia			
	Collinare	9		
	Torre	3		
	Natisone	5		
	Medio friuli	6		
	Friuli Centrale	3		
	Agro Aquileiese			
Riviera Friulana Bassa	3	CAMPP	3	
ASFO	Livenza Cansiglio Cavallo	4	ASFO	14
	Tagliamento	2		
	Sile e Meduna	4		
	Valli e Dolomiti friulane			
	Noncello	4		

Si prosegue con l'analisi del profilo dei beneficiari e si verifica l'andamento del dato relativo alla continuità e ai nuovi ingressi.

Dal grafico sottostante (Grafico 4), si evince che nel 2021, su un totale di 65 beneficiari, 41 risultano essere in continuità con l'anno precedente, mentre 24 sono nuovi ingressi. Rispetto agli anni precedenti, nel corso del 2021, emerge una lieve flessione per le continuità e per contro un aumento dei casi nuovi. Il

2019 e il 2020 sono state annualità caratterizzate da un importante calo nei nuovi ingressi in quanto durante la pandemia da Covid 19, gli Enti Gestori hanno principalmente garantito la continuità dei progetti personalizzati delle persone già beneficiarie del fondo. Il 2021, invece, riscontra una ripresa, seppur lieve, del numero dei casi nuovi e ciò rappresenta un segnale di impulso al ricambio.

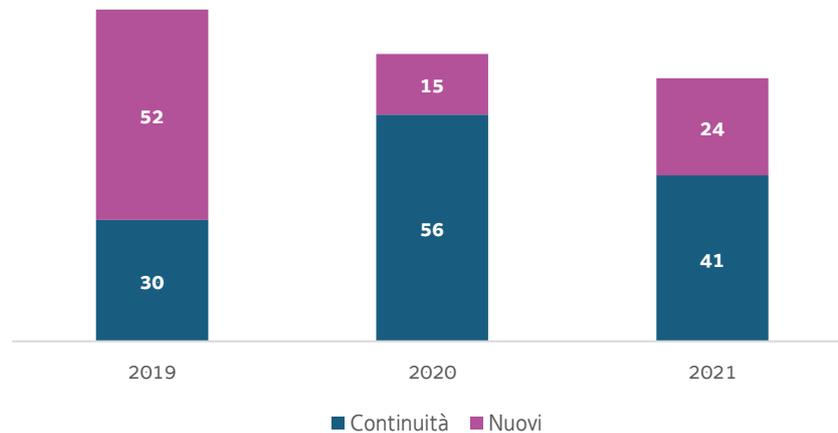


Grafico 4 - Tipologia beneficiari per ultime tre annualità

Si riporta, successivamente il numero di beneficiari suddivisi per ambito territoriale e per appartenenza alle tipologie “continuità” o “nuovi”. Dei 13 ambiti che intercettano sul proprio territorio dei beneficiari, 5 hanno solo utenti in continuità, mentre l’ambito Collinare ha solamente casi nuovi.

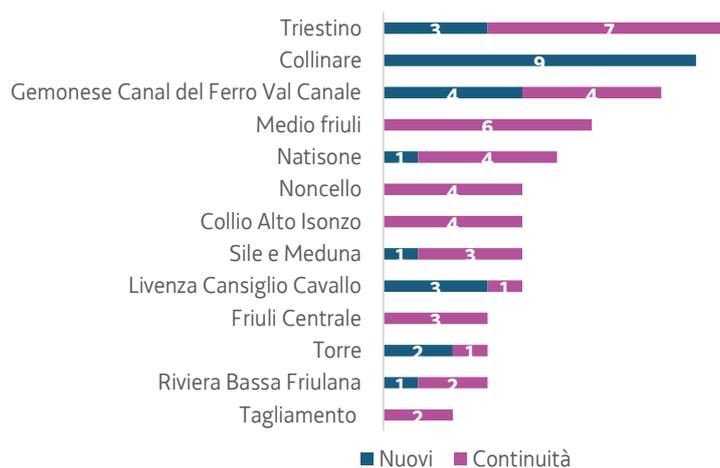


Grafico 5 - Tipologia beneficiari per ambiti

Se si organizzano, invece, tali dati per Ente Gestore, la situazione è quella rappresentata nella tabella sottostante (Tabella 4).

**Tabella 4 - Tipologia beneficiari per Ente Gestore**

Azienda Sanitaria	Ambito territoriale	Numeri beneficiari continuità	Numeri beneficiari nuovi	EEGG	Totale beneficiari continuità per EG	Totale beneficiari nuovi per EG
ASUGI	Carso Giuliano			Comune di Trieste	7	3
	Triestino	7	3			
	Collio Alto Isonzo	4		CISI	4	
	Carso Adriatico Isonzo					
ASUFC	Gemonese Canal del Ferro Val Canale	4	4	ASUFC	18	16
	Carnia					
	Collinare		9			
	Torre	1	2			
	Natisone	4	1			
	Mediofriuli	6				
	Friuli Centrale	3				
	Agro Aquileiese			CAMPP	2	1
Riviera Friulana Bassa	2	1				
ASFO	Livenza Consiglio Cavallo	1	3	ASFO	10	4
	Tagliamento	2				
	Sile e Meduna	3	1			
	Valli e Dolomiti friulane					
	Noncello	4				

Di seguito, si raffigura la percentuale dei beneficiari nuovi e in continuità per ogni Ente Gestore.

### COMUNE DI TRIESTE



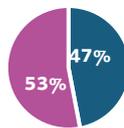
■ Nuovi ■ Continuità

### CISI



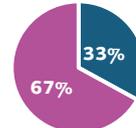
■ Nuovi ■ Continuità

### ASUFC



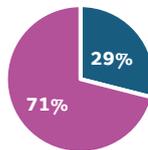
■ Nuovi ■ Continuità

### CAMPP



■ Nuovi ■ Continuità

### ASFO



■ Nuovi ■ Continuità

Si analizza successivamente, rispetto ai beneficiari in continuità, la suddivisione tra le priorità di accesso previste dal DM 23.11.2016. L'accesso è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave inquadrate all'art. 4 comma 3 lettera a), b) e c). Per una più semplice ed immediata lettura si riporta il testo della già menzionata norma: "è in ogni caso garantita una priorità di accesso alle seguenti:

a) persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;

b) persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;

c) persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'art. 3, comma 4.”

Il Sistema Informativo SIOSS prevede, inoltre, di indicare con la lettera d) se si tratta di persone di cui all'art 4, comma 4, e in favore delle quali sia stato reso disponibile un patrimonio da parte di familiari o reti associative familiari. E' individuata, infine, un'ulteriore ampia categoria, denominata “e - altri beneficiari”, all'interno della quale vengono individuate le persone non in possesso delle caratteristiche individuate come prioritarie e quindi persone con risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra-familiari e l'idoneità per gli interventi di cui alla L. 112/2016, nonché persone già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative pur non trattandosi di residenze quali quelle di cui all'art. 4, co.3, lett. c).

Si rammenta che dai monitoraggi passati, è emerso che gli Enti Gestori collocano, all'interno di quest'ultima categoria, tutte quelle persone per cui si è deciso di anticipare la presa in carico in preparazione alla fase del “dopo di noi”. La famiglia, ancora presente, è nella maggior parte dei casi in grado di accompagnare ed elaborare insieme al proprio figlio o alla propria figlia un percorso di vita adulta autonoma.

Nel grafico sotto riportato (Grafico 6), si considera la suddivisione tra le priorità di accesso previste dal DM 23.11.2016, per quanto attiene i beneficiari in continuità. La priorità di accesso predominante è, come negli anni precedenti, la lettera “e” (25).

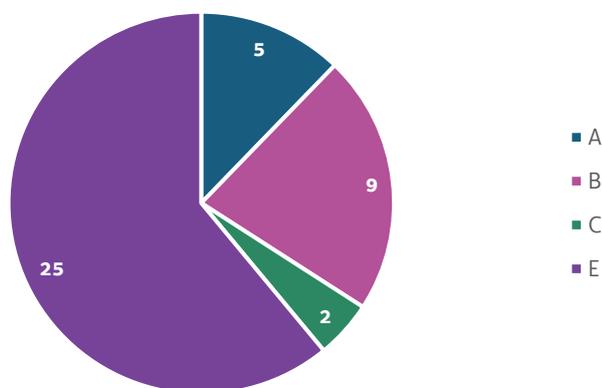


Grafico 6 - Beneficiari in continuità per categoria di accesso

Anche analizzando il grafico sottostante, (Grafico 7) i nuovi beneficiari appartengono principalmente alla categoria di accesso “e” (18), mentre i restanti casi sono suddivisi come segue: 3 utenti appartengono alla categoria di accesso “a” ed altrettanti alla categoria “b”.

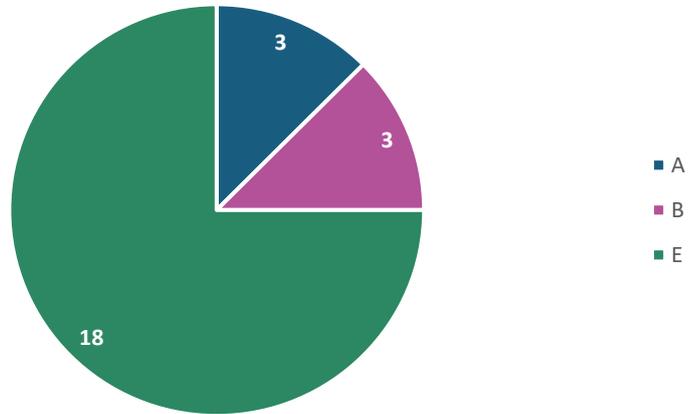


Grafico 7 - Beneficiari nuovi per categoria di accesso

Si prosegue nell'analisi delle classi di età all'interno della categoria di accesso maggiormente rappresentativa.

Dal grafico di cui sotto sotto, (Grafico 8) si evince, a riprova di quanto affermato sopra, che le classi di età più rappresentate in tale categoria continuano ad essere le due fasce di età più giovani, dai 18 ai 35 anni con un totale di 27 utenti. La prima fascia di età, 18-25 anni, tuttavia, è ancora leggermente inferiore all'atteso.

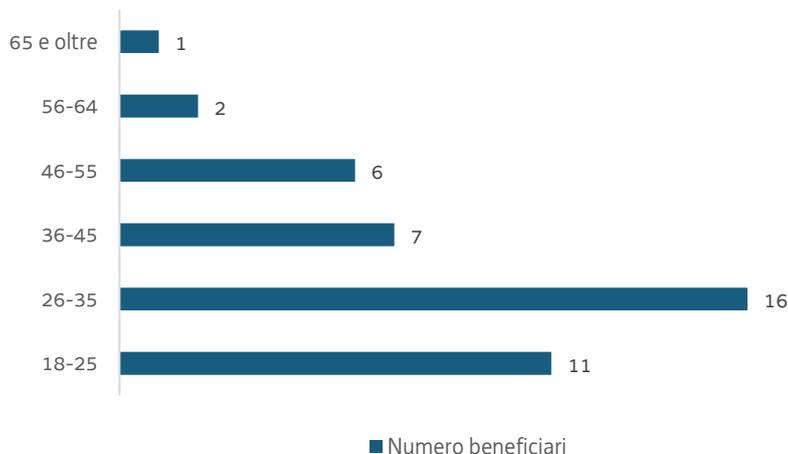


Grafico 8 – Classi di età beneficiari per categoria di accesso “e”

Si analizza di seguito la tipologia di interventi in corso nel 2021, anno di riferimento del presente documento. Per una più immediata lettura si riportano gli interventi previsti dal DM 23/11/2016, art. 3, con l'indicazione a margine della lettera attribuita nel monitoraggio ministeriale:

- a) *“Per le persone con disabilità grave in vista del venir meno del sostegno genitoriale, il progetto personalizzato di cui all'art. 2 prevede un percorso programmato di accompagnamento verso l'autonomia e di uscita dal nucleo familiare di origine, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare.”*
- b) *“Per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare già inserite in un percorso di residenzialità extra-familiare, nel progetto di cui all'art. 2 sono rivalutate le condizioni abitative alla luce della coerenza con soluzioni che riproducano un ambiente abitativo e relazionale di tipo familiare, come individuate al comma 4, al fine di prevedere, ove opportuno, percorsi programmati di deistituzionalizzazione.”*
- c) *“La persona con disabilità grave priva del sostegno familiare è accompagnata nel percorso verso l'autonomia attraverso l'inserimento, ove opportuno e secondo le modalità previste nel progetto di cui all'art. 2, in programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile*
  - c. *2 e tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, di cui all'art. 3, comma 6.”*
- d) *“Le soluzioni alloggiative per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, da prevedere nel progetto di cui all'art. 2, finanziate a valere sulle risorse del Fondo, nelle modalità di cui all'art. 5, comma 4, presentano caratteristiche di abitazioni, inclusa l'abitazione di origine, o gruppi-appartamento o soluzioni di co-housing che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 112 del 2016.”*
- e) *“In situazioni di emergenza, ed in particolare, in situazioni in cui i genitori non sono temporaneamente nella condizione di fornire alla persona con disabilità grave i sostegni genitoriali necessari ad una vita dignitosa e non è possibile oviare ai medesimi con servizi di assistenza domiciliare che permettano la permanenza della persona con disabilità grave nel proprio domicilio, può essere consentito a valere sulle risorse del Fondo, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c), della legge n. 112 del 2016, il finanziamento di interventi di permanenza temporanea in strutture dalle caratteristiche diverse da quelle definite al comma 4, previa verifica dell'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, seppur temporanee.”*

Come si evince dal grafico sottostante, (Grafico 9), gli interventi “b” sono predominanti (32), seguono i programmi “c” con 28 interventi, ed infine la categoria “a” con un totale di 12 azioni.

Si specifica che il numero totale degli interventi è superiore al numero dei beneficiari in quanto i progetti personalizzati di alcuni soggetti prevedono la realizzazione di più di un intervento finanziato dal fondo “Dopo di noi”. Se da un lato, l’assenza di interventi di cui alla lettera “e”, rappresenta un segnale di coerenza al rispetto al dettato normativo<sup>1</sup>, si rimarca il perdurare dell’assenza dei tirocini “finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione” previsti nella categoria “c2”, ma ancora non realizzati per nessuno dei beneficiari del fondo. Nelle ultime linee di indirizzo, di cui alla DGR 595 dd. 29 aprile 2022, la Regione “a fronte della disparità riscontrata rispetto all’applicazione della L.68/99 e della difficoltà di attivare percorsi finalizzati all’inclusione lavorativa in maniera omogenea sul territorio regionale” ha evidenziato l’importanza di tali interventi in quanto strettamente connessi al tema del lavoro e “del diritto allo stesso a prescindere dai requisiti posseduti.”

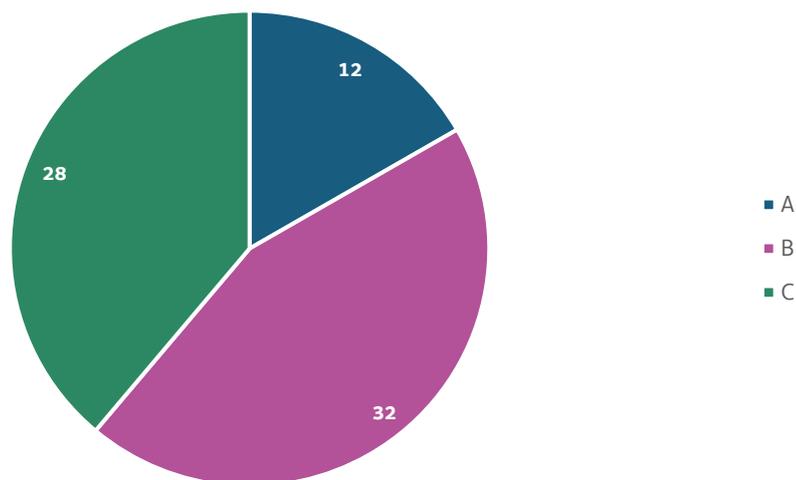


Grafico 9 - Beneficiari per tipologia di interventi

<sup>1</sup> il DM 23.11.2016, all’art. 5 stabilisce che tali interventi possono essere finanziati dalle risorse del fondo “in via residuale”.

## Le soluzioni alloggiative

Le soluzioni alloggiative all'interno delle quali si svolgono interventi finanziati dal fondo Dopo di noi sono 16. A livello territoriale sono suddivise come rappresentato nella tabella sottostante (Tabella 5). Da questa tabella emerge l'impegno degli Enti Gestori, ad individuare soluzioni alloggiative all'interno del territorio di competenza, anche se come si rileva, alcuni ambiti rimangono ancora sguarniti.

**Tabella 5 - Soluzioni alloggiative per ambito territoriale ed EEGG**

Azienda Sanitaria	Ambito territoriale	Numero soluzioni alloggiative per Ambito	EEGG	Totale soluzioni alloggiative per EG
ASUGI	Carso Giuliano		Comune di Trieste	5
	Triestino	5		
	Collio Alto Isonzo	2	CISI	2
	Carso Isonzo Adriatico			
ASUFC	Gemonese Canal del Ferro Val Canale	1		6
	Carnia			
	Collinare	1		
	Torre	1	ASUFC	
	Natisone	1		
	Medio friuli	1		
	Friuli Centrale	1		
	Agro Aquileiese		CAMPP	1
	Riviera Bassa Friulana	1		
	ASFO	Livenza Cansiglio Cavallo	1	
Tagliamento				
Sile e Meduna			ASFO	
Valli e Dolomiti friulane				
	Noncello	1		

Si analizza di seguito, il numero delle soluzioni alloggiative in relazione alle ultime tre annualità in quanto considerate più affidabili rispetto ai dati trasmessi.

Dalla tabella sottostante (Tabella 6), si constata che la situazione, rispetto al numero di soluzioni alloggiative, è tendenzialmente stabile e ciò riflette l'importanza che gli Enti Gestori hanno attribuito al radicamento sul territorio di tali realtà, ancor prima dell'entrata in vigore della legge regionale 14 novembre 2022, n. 16, che all'art. 6 stabilisce che *"la Regione promuove lo sviluppo della dimensione dell'abitare inclusivo nel contesto sociale di appartenenza e nel rapporto con la comunità che, in raccordo con*

quanto previsto dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, riproduca le caratteristiche abitative e relazionali della casa familiare, in modo da favorire il mantenimento dell'identità personale, rafforzare il radicamento territoriale, nonché prevenire e contenere gli esiti dell'istituzionalizzazione.”

**Tabella 6 – Soluzioni alloggiative per ultime tre annualità**

EEGG	Ambito territoriale	2019	2020	2021
ASFO	Livenza Cansiglio Cavallo	x	x	x
	Noncello	x	x	x
	Gemonese/Canal del Ferro-Val Canale	x	x	x
	Medio friuli	x	x	x
	Collinare	x	x	
ASUFC	Friuli Centrale	x	x	x
	Natisone	x	x	x
	Torre	x	x	x
	Collinare			x
CAMPP	Riviera Bassa Friulana	x	x	x
	Collio - Alto Isonzo	x	x	x
CISI	Collio - Alto Isonzo	x	x	x
	Carso Isonzo Adriatico	x	x	
Comune di Trieste	Triestino	x	x	x
	Triestino	x	x	x
	Triestino	x	x	x
	Triestino	x	x	x
	Triestino	x	x	x

Analizzando nel dettaglio la tabella di cui sopra, si osserva come le unità in cui si svolgono alcuni degli interventi finanziati dal fondo, e individuate nel corso del 2019, sono le medesime presenti al 31/12/2021. Le uniche eccezioni sono rappresentate da un avvicendamento intercorso sempre all'interno del territorio di ASUFC e in particolare nell'ambito Collinare (Comune di Dignano – frazione di Vidulis e Comune di San Daniele del Friuli) e la conclusione di un percorso intrapreso all'interno della soluzione individuata dal CISI nel Comune di San Pier d'Isonzo.

## Il format di progetto personalizzato e di monitoraggio

Come previsto dalle linee guida sub allegato A alla DGR 1134/2020, la Regione ha sancito che *“la presa in carico integrata faccia dello strumento di valutazione Q-VAD l’elemento fondante e centrale per la rilevazione sistematica e multidimensionale delle condizioni di vita della persona con disabilità, in quanto esso rappresenta il presupposto imprescindibile per pianificare e fornire risposte personalizzate e realmente orientate ai bisogni.”* Si rammenta che anche per quanto attiene il setting “Dopo di noi”, il decreto 2071/SPS del 27 dicembre 2018 prevede l’obbligatorietà dell’applicazione dello strumento Q-VAD.

In tale cornice si colloca l’ulteriore passo, compiuto dalla Regione, e dichiarato all’interno della DGR n. 595 dd. 29 aprile 2022. Come nei precedenti indirizzi, in coerenza con l’attuazione della L. 112/2016, la Regione, ha avviato un percorso di sviluppo e di implementazione di uno strumento a supporto della presa in carico, finalizzato a ridare impulso alla progettazione personalizzata come indicato dal DM 23.11.2016. Pertanto, in sintonia con tale proposito, è stata rilasciata la maschera di inserimento del progetto personalizzato e del monitoraggio a cui si è giunti a seguito di un lungo lavoro con gli operatori degli Enti Gestori che hanno condiviso la loro esperienza e le buone pratiche censite a livello locale. Questo format, infine, si prefigge di diventare uno strumento omogeneo in tutte le aree dell’integrazione sociosanitaria.

Nei primi mesi del 2022, Area Welfare di Comunità ha raccolto, per il tramite degli Enti Gestori, i progetti e i monitoraggi che sono stati compilati nel corso dell’anno precedente. A livello numerico, rispetto ai 65 beneficiari del fondo sono pervenuti alla scrivente struttura 60 progetti redatti sulla base del format condiviso a livello regionale. Per quanto attiene un’analisi qualitativa dei contenuti dei progetti e dei monitoraggi pervenuti, Area Welfare si riserva una futura valutazione e, nell’attesa, ha predisposto il documento “Indicazioni di compilazione format progetto personalizzato e monitoraggio”<sup>2</sup> non solo con l’intento di accompagnare e orientare l’operatore nella corretta compilazione tecnica del file predisposto, ma anche per condividere un approccio teso alla personalizzazione degli interventi tramite lo strumento del progetto personalizzato.

---

<sup>2</sup> Il documento è disponibile nella Biblioteca del Portale regionale disabilità al seguente indirizzo: <https://disabilita.regione.fvg.it/it/schede/biblioteca/biblioteca.html#maincontent>



**AREA WELFARE DI COMUNITÀ**

Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina

Borgo Aquileia 2/A, 33057 Palmanova (UD)

+39 0432 933130      [www.welfare.fvg.it](http://www.welfare.fvg.it)

[disabilita@welfare.fvg.it](mailto:disabilita@welfare.fvg.it)